

«Abbiamo un gruppo di persone che protesta per qualsiasi motivo»

La professoressa Silvia Burini, dell'Università Ca' Foscari, ci parla di come è stata presa la decisione di conferire la laurea *honoris causa* a Vladimir Medinskij

Al Ministero della Cultura della Federazione Russa si è svolta la cerimonia di consegna della toga e di conferimento della laurea *honoris causa* dell'Università Ca' Foscari di Venezia a Vladimir Medinskij. Il 24 marzo 2014 il Senato accademico dell'università veneziana ha votato all'unanimità l'assegnazione del titolo onorifico al ministro della cultura russo.

A consegnare l'onorificenza è stato il prorettore alle produzioni culturali e rapporti con le istituzioni scientifiche e culturali, la professoressa Silvia Burini. Al termine della cerimonia, la professoressa ha invitato il ministro russo a tenere agli studenti della Ca' Foscari una lezione sulla storia della Russia e Vladimir Medinskij ha accettato con piacere.

- Proprio adesso che molti paesi dell'Europa parlano di sanzioni contro la Russia e di un'interruzione dei rapporti, la decisione presa dalla prestigiosa Università Ca' Foscari testimonia che Russia e Italia sono paesi vicini, - ha commentato Vladimir Medinskij dopo la cerimonia.

Inizialmente si era pensato che la cerimonia di consegna dovesse tenersi a Venezia. Dopo la notizia, però, alcuni professori dell'università hanno scritto una lettera aperta protestando contro il conferimento a Vladimir Medinskij della laurea *honoris causa*. Il Ministero della Cultura, tuttavia, ha spiegato che in Italia il ministro non è andato per un'altra ragione, e cioè per i numerosi impegni.

Dopo la cerimonia il corrispondente dell'«Izvestija» ha intervistato Silvia Burini.

- Chi propone le candidature per la laurea *honoris causa* dell'università Ca' Foscari?

- Di norma, ha questo diritto un dipartimento specifico oppure un gruppo composto da alcuni professori. Vorrei sottolineare che questi possono solo proporre le candidature, ma la decisione finale per il conferimento della laurea viene presa dal comitato scientifico.

- Chi ha proposto la candidatura di Medinskij?

- Il mio dipartimento di Filosofia e beni culturali, perché si sta celebrando adesso l'anno della cultura in Russia e in Italia e la collaborazione fra i nostri due paesi si sta rafforzando. La candidatura di Medinskij era stata proposta già molto tempo fa, ma per varie ragioni non eravamo riusciti a risolvere alcune questioni organizzative. Inizialmente volevamo che la cerimonia fosse a gennaio o febbraio, ma alla fine la decisione di conferirgli la laurea *honoris causa* è stata presa il 24 marzo. E all'unanimità.

- Ho sentito che molti sono stati contrari a questa laurea, compresi gli studenti.

- Adesso gli studenti non ci sono perché le lezioni sono finite. Come possono protestare? Hanno gli esami. Per quanto riguarda i miei colleghi, invece, ci sono stati alcuni che hanno protestato, ma dopo che la decisione era già stata presa. A mio parere, è molto strano.

- Non prende in considerazione i suoi colleghi?

- Lo faccio quando ritengo che ne siano degni. Sa, da noi c'è un gruppo di persone che protesta per qualsiasi motivo e con loro non si riesce ad avere un dialogo costruttivo.

- Chi altri ha ricevuto una laurea di questo tipo?

- Persone molto rispettabili: il professore di filosofia dell'Università di Harvard Arnold Davidson, l'attrice italiana Ottavia Piccolo, il direttore generale dell'UNESCO Irina Bokova. Fra i russi, l'anno scorso la laurea *honoris causa* è stata conferita a Nikita Michalkov, ma non gli è ancora stata consegnata, perché Nikita Sergeevič non è riuscito a venire da noi. Questi titoli onorari sono abbastanza recenti e vengono conferiti due volte all'anno.

- Le persone che ha nominato lavorano in ambiti diversi. Con quali criteri scegliete i candidati?

- Conferiamo la laurea a chi si è distinto in ambito culturale e a chi ha rafforzato i legami fra i paesi.

- Si è detto che l'università ha riconosciuto il grande valore delle opere di Vladimir Medinskij. Lei le conosce?

- Certo, le ho lette, ma non posso discuterne in modo professionale, perché di formazione non sono una storica. Posso però dire che è stato molto interessante leggere il suo romanzo «Il muro». A mio parere, i suoi meriti culturali non sono meno notevoli di quelli scientifici.

- Lei dirige il Centro di Alti Studi sulla Cultura e le Arti della Russia (C.S.A.R.), creato dall'università con il sostegno del Ministero della Cultura e del Ministero degli Esteri russi. Ci parli dei vostri recenti progetti.

- Poco tempo fa abbiamo indetto un concorso per i nostri studenti italiani che studiano russo: devono preparare i sottotitoli per alcuni film russi. Gli studi "Mosfil'm" e Karen Georgevič [Šachnazarov] ci hanno molto aiutato: ci hanno dato i film affinché gli studenti potessero lavorare sui classici della cinematografia mondiale. Presto mostreremo i nostri lavori a Venezia al festival del cinema russo.

- Gli studenti sono interessati?

- Molto interessati. Per loro è una grande esperienza professionale. Le loro preferite sono state le commedie di Gajdaj. Visto che sono una storica dell'arte, mi interessano molto la vostra arte figurativa e la vostra attività espositiva. A proposito, da noi è stata inaugurata una mostra eccezionale del pittore sovietico Viktor Popkov, che proprio fra pochissimi giorni verrà portata a Londra. Le nostre mostre non assomigliano a quelle fatte nei musei: noi organizziamo dei laboratori in modo che i giovani possano imparare il mestiere.

- Lei è stata presentata come esperta del realismo socialista e dell'arte underground degli anni Sessanta. Come si combinano le due cose?

- In modo molto semplice. Per capire bene l'arte degli anni Sessanta, bisogna conoscere a fondo il realismo socialista. Se manca lo sfondo da cui si sono allontanati gli artisti degli anni Sessanta, il loro punto di partenza diventa del tutto incomprensibile. È molto importante che oggi i critici d'arte occidentali comincino ad occuparsi dell'arte sovietica. Grazie ad essa si può trovare un nuovo punto di vista sullo sviluppo del pensiero artistico mondiale.